

Convenzione per il rinnovo del Centro di Ricerca Interuniversitario “Culture di Genere”

TRA

L’Università degli Studi di Milano, con sede in Milano, via Festa del Perdono n. 7, rappresentata dal Rettore, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico nella seduta del 17/03/2020;

E

L’Università degli Studi di Milano - Bicocca, con sede in Milano, Piazza dell’Ateneo Nuovo n.1, rappresentata dalla Rettore, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/04/2020, sentito il parere favorevole del Senato Accademico in data 20/04/2020;

E

Il Politecnico di Milano, con sede in Milano, Piazza Leonardo da Vinci n. 32, rappresentato dal Rettore, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/03/2020, acquisito il parere favorevole del Senato Accademico;

E

L’Università IULM, con sede in Milano, via Carlo Bo n. 1, rappresentata dal Rettore, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’8/04/2020, visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico in data 18/03/2020;

E

L’Università Vita - Salute San Raffaele, con sede in Milano, via Olgettina n. 58, rappresentata dal Consigliere Delegato, dott.ssa Anna Flavia d’Amelio Einaudi,

munita degli occorrenti poteri di firma in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2018 ed ha deliberato in merito alla proposta di rinnovo dell'adesione al Centro nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 25/11/2019;

E

L'Università Commerciale Luigi Bocconi, con sede in Milano, via Sarfatti n. 25, rappresentata dal Consigliere delegato, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Comitato Esecutivo tenutosi il 06/04/2020, su proposta del Consiglio Accademico dell'Università Bocconi tenutosi il 17/03/2020;

PREMESSO

- che in data 26.9.2013, tra le sopra indicate Università è stato convenzionalmente istituito per la durata di 6 anni il Centro interuniversitario "Culture di Genere";

- che, in considerazione delle finalità, dei risultati ottenuti e dei programmi di sviluppo delle attività svolte, le sopra indicate Università intendono rinnovare per ulteriori 6 anni il suddetto Centro, senza soluzione di continuità;

- che è intenzione delle Università convenzionate dare impulso, con gli strumenti di loro competenza, a studi, ricerche e azioni positive attinenti al tema delle culture di genere, nello spirito dell'art. 25 della RISOLUZIONE EUROPEA 9 marzo 2010, della Direttiva europea 113 del 2004 e della Cedaw, la convenzione internazionale adottata nel 1979 dall'Assemblea delle nazioni Unite, entrata in vigore nel 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985;

- che tale progetto è maturato su iniziativa delle associazioni DonneInQuota e Amiche di ABCD, dal 2009 promotrici di momenti di incontro e collaborazione tra le Università milanesi. Le citate associazioni culturali, apartitiche, sono nate nel 2006 per iniziativa di alcune partecipanti al corso Donne, Politica e Istituzioni, promosso

dal Ministero per le Pari Opportunità e organizzato all'Università degli Studi di

Milano e all'Università degli Studi di Milano - Bicocca;

- che sviluppare tale progetto implica che le citate associazioni continuino a essere

un strumento determinante di raccordo con le istituzioni, il territorio, il mondo dei

media e, più in generale, con una rete ampia e trasversale di donne che aspirano a

vedersi riconosciuti talenti e competenze;

tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Istituzione)

Con il presente atto le parti sopra descritte convengono che il Centro di Ricerca

Interuniversitario "Culture di Genere" istituito ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 11

luglio 1980 n. 382, con Convezione del 26.09.2013, è prorogato come previsto al

successivo art. 13. Il presente atto è di seguito indicato anche come Statuto del

Centro.

Art. 2 (Finalità)

1. Il Centro si propone di dare impulso in modo permanente a studi, ricerche e

azioni positive attinenti al tema delle culture di genere e di contribuire così alla

crescita e alla diffusione del rispetto per la dignità e le competenze delle donne. In

particolare si propone di:

a) promuovere, sviluppare e coordinare programmi di ricerca relativi al tema

in oggetto e le loro applicazioni;

b) favorire lo scambio di informazioni tra ricercatori, anche nel quadro di

collaborazioni con altri Istituti o Dipartimenti universitari, organismi di ricerca

nazionali e internazionali, unità operative di ricerca costituite presso Enti pubblici e

privati italiani e stranieri, nonché stimolare iniziative interdisciplinari di

collaborazione;

c) offrire adeguato supporto alla didattica in materia;

d) promuovere il dibattito e le relative pubblicazioni scientifiche, e dare impulso, nel rispetto delle norme d'Ateneo sede del Centro, a iniziative editoriali nelle aree di ricerca indicate;

e) collaborare con enti pubblici e privati non aderenti al Centro, sulla base di apposite convenzioni e/o mediante iniziative di divulgazione, giornate di studio, seminari;

f) prestare particolare attenzione agli aspetti del trasferimento di conoscenze, metodologie e risultati ad altri attori sociali (agenzie pubblicitarie, media, imprese di produzione di beni e servizi) che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Centro, mediante corsi di formazione, seminari, convegni;

2. Per la realizzazione delle sue finalità il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni sottoscritte dall'Università sede amministrativa, forme di collaborazione con organismi pubblici e privati che abbiano per fine o comunque svolgano attività di ricerca nel campo di pertinenza del Centro o in ambiti affini.

Il programma delle attività del Centro per il primo triennio è riportato nell'Allegato n.

1.

Art. 3 (Sede Amministrativa del Centro)

1. Il Centro ha sede, ai soli fini organizzativi e amministrativi, presso quella tra le Università convenzionate a cui afferisce la Direttrice/Direttore.

2. Laddove le Parti dovessero decidere per una sede diversa rispetto a quella di cui al comma 1, che precede, questa può essere individuata in un'altra delle Università convenzionate, previo accordo di tutte, mediante la sottoscrizione di apposito atto aggiuntivo.

3. Il primo Direttore del Centro verrà nominato successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione come stabilito all'art. 9.

4. Il Centro si articola in Sezioni tematiche/unità di ricerca, ciascuna con una/un proprio responsabile, individuata/o come previsto dal successivo art. 7 del presente atto. La costituzione delle Sezioni tematiche è deliberata dal Consiglio Scientifico.

5. Le attività del Centro si svolgono presso le sedi delle Università convenzionate o le sedi interuniversitarie all'uopo costituite anche in collaborazione con altri enti.

Gli spazi e le attrezzature assegnate al Centro al momento del rinnovo sono specificate nell'allegato n. 2.

Art. 4 (Personale afferente al Centro)

Al Centro possono afferire docenti e ricercatori, appartenenti di norma alle Università convenzionate, che svolgono la loro attività in settori attinenti, o comunque coerenti con le finalità del Centro. Successivamente alla formalizzazione del rinnovo potranno aderire anche assegnisti di ricerca o altri soggetti esterni esperti negli ambiti scientifici di interesse del Centro. Al momento del rinnovo afferiscono al Centro i professori e ricercatori elencati nell'Allegato n. 4 al presente Statuto. Le ulteriori domande di afferenza vanno inoltrate alla Direttrice/Direttore del Centro; il Consiglio Scientifico ne delibera l'accettazione. L'elenco viene aggiornato all'atto di ogni nuova afferenza a cura della Direttrice/Direttore del Centro.

Art. 5 (Organi del Centro)

Sono organi del Centro:

- a) L'Assemblea degli Afferenti al Centro;
- b) Il Consiglio Scientifico;

c) La Direttrice/Direttore.

Art. 6 (Assemblea degli Afferenti al Centro)

1. L'Assemblea è costituita da docenti e ricercatori afferenti al Centro. L'assemblea può invitare rappresentanti di enti convenzionati con il Centro ai sensi dell'art. 2.2 per esprimere un parere sulle tematiche che l'Assemblea riterrà di sottoporre loro.

2. L'Assemblea, convocata e presieduta dalla Direttrice/Direttore, si riunisce di norma una volta l'anno per valutare l'attività del Centro e formulare proposte al Consiglio.

3. L'Assemblea propone i membri del Consiglio Scientifico tra i professori e ricercatori afferenti appartenenti a ciascuna università, secondo le indicazioni espresse dagli afferenti della medesima università convenzionata per esprimere il proprio candidato nel Consiglio Scientifico; detti membri saranno nominati dai rispettivi Rettori, ai sensi del successivo art. 7 del presente atto.

4. L'Assemblea si riunisce per proporre modifiche allo Statuto secondo le modalità di cui al successivo art. 12 del presente atto, valutando anche eventuali proposte di modifica proposte dal Consiglio Scientifico.

5. L'Assemblea propone alla Direttrice/Direttore e al Consiglio Scientifico le linee di indirizzo sulle iniziative e sui programmi di ricerca del Centro. Collabora, inoltre, con essi sulle materie di interesse del Centro e assicura i necessari legami con le istituzioni pubbliche e private che hanno competenza sulle attività oggetto di studio.

6. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto della Direttrice/Direttore.

Art. 7 (Consiglio Scientifico)

1. Il Consiglio Scientifico è composto da un esponente per ciascuna Università

aderente al Centro designato dall'Assemblea tra i docenti e i ricercatori afferenti al Centro e nominato dal rispettivo Rettore. Alle riunioni del Consiglio scientifico partecipano anche le/i Responsabili di Sezione, nominati dallo stesso Consiglio Scientifico, con diritto di voto consultivo. La Direttrice/Direttore può inoltre invitare al Consiglio Scientifico le/i Responsabili dei progetti di ricerca, con diritto di voto consultivo.

2. Il Consiglio può cooptare rappresentanti di organismi pubblici e privati, e anche esperti esterni competenti nei settori di interesse del Centro, invitandoli a partecipare a una o più riunioni del Consiglio con voto consultivo.

3. Il Consiglio Scientifico resta in carica 3 anni. Il primo viene costituito entro due mesi dalla stipula della presente Convenzione. Per i mandati successivi compete alla Direttrice/Direttore l'onere di indire, entro i due mesi precedenti la scadenza del mandato del Consiglio in carica, un'assemblea avente a oggetto la designazione del nuovo Consiglio Scientifico. Le nomine hanno decorrenza dal giorno successivo alla scadenza del mandato del precedente Consiglio. Le cariche sono a titolo gratuito e conseguentemente eventuali oneri economici non dovranno gravare sui bilanci delle Università convenzionate.

4. Il Consiglio così costituito designa tra le/i docenti di ruolo facenti parte del Consiglio stesso quali membri con voto deliberante, la Direttrice/Direttore e la Vicedirettrice/Vicedirettore.

5. Il Consiglio così costituito ha i seguenti compiti:

a) Adotta gli indirizzi generali e le linee guida dell'attività del Centro, li traduce in conseguenti programmi di ricerca e propone il piano finanziario annuale relativo alle attività del Centro, riferendone all'Assemblea degli Afferenti e valutandone le eventuali proposte;

- | | | |
|----|---|--|
| | | |
| b) | coadiuva la Direttrice/Direttore nell'elaborare il programma annuale delle attività del Centro e l'associato piano finanziario annuale di utilizzazione dei fondi; | |
| c) | esamina e approva, entro due mesi dalla scadenza dell'esercizio, il rendiconto consuntivo e una relazione sulle attività svolte, rendiconto e relazione predisposti dalla Direttrice/Direttore sulla base della documentazione relativa all'attività delle Sezioni tematiche; | |
| d) | formula proposte sulle questioni riguardanti l'amministrazione dei fondi del Centro; | |
| e) | formula proposte sulle forme di collaborazione e convenzione con altri soggetti pubblici e privati; | |
| f) | formula le richieste di finanziamento; | |
| g) | vaglia e delibera in merito alla costituzione delle Sezioni tematiche e alle richieste di nuove afferenze o recessi; | |
| h) | approva, se ritenuta idonea, la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea di rappresentanti di associazioni qualificate, competenti sui temi in oggetto; | |
| i) | può proporre modifiche di Statuto da sottoporre al parere dell'Assemblea; | |
| j) | indice, alla scadenza del mandato, una conferenza sull'attività del Centro; | |
| k) | formula eventuali domande di rinnovo o di scioglimento del Centro; | |
| l) | propone la variazione della sede amministrativa del Centro, laddove non si possa applicare l'art. 3, comma 1; | |
| m) | nomina i responsabili delle Sezioni tematiche/Unità di ricerca; | |
| n) | delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dalla Direttrice/Direttore o da almeno un terzo dei suoi componenti. | |

6. Il Consiglio Scientifico è convocato, di norma presso la Sede, ma per particolari esigenze anche fuori dalla sede amministrativa, per l'approvazione del piano di

spesa e di rendiconto consuntivo, nonché ogni volta che la Direttrice/Direttore lo reputi necessario o che sia richiesto da un terzo dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno dieci giorni. Per la convocazione valgono le norme generali di funzionamento degli organi collegiali: può essere inviata anche con e-mail non certificata purché tale modalità sia condivisa da tutti i componenti; deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza nonché l'ordine del giorno. Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti con voto deliberativo; sono esclusi dal computo del totale gli assenti giustificati, purché sia effettivamente presente almeno un quarto dei componenti. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. A parità di voto, prevale il voto della Direttrice/Direttore.

7. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Scientifico si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere, trasmettere o visionare documenti e di votare simultaneamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio Scientifico si considera tenuto nel luogo in cui si trovano la Direttrice/Direttore e la Segretaria/Segretario della riunione a cui competono stesura e sottoscrizione del verbale.

Art. 8 (Sezione tematiche e loro Responsabili)

1. Le attività scientifiche del Centro si svolgono nelle Sezioni tematiche/Unità di ricerca.

2. A ciascuna Sezione tematica è preposta una/un responsabile nominato dal

Consiglio Scientifico del Centro.

3. La/il Responsabile di Sezione cura lo svolgimento delle attività e dei programmi nell'ambito delle direttive stabilite dagli organi del Centro.

Art. 9 (Direttrice/Direttore del Centro)

1. La Direttrice/Direttore è nominato dal Rettore dell'Università a cui la Direttrice/Direttore afferisce, su designazione del Consiglio Scientifico, secondo le modalità previste dal precedente art. 7, comma 4. Fino alla prima nomina, le funzioni della Direttrice/Direttore vengono svolte dal decano tra i membri del Consiglio.

2. La Direttrice/Direttore viene eletta/o entro un mese dalla costituzione del Consiglio Scientifico e dura in carica tre anni. Decade alla scadenza del mandato del Consiglio Scientifico.

3. La Direttrice/il Direttore svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta il Centro nei limiti delle norme vigenti e dei regolamenti dell'Università sede amministrativa del Centro;

b) convoca e presiede il Consiglio Scientifico e le riunioni dell'Assemblea degli afferenti al Centro;

c) coordina e sovrintende al funzionamento generale del Centro ed esercita tutte le attribuzioni che interessano il Centro;

d) sottopone al Consiglio Scientifico, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del Centro e il relativo piano di spese;

e) predispone e sottopone al Consiglio Scientifico, al termine dell'esercizio, il rendiconto consuntivo e una relazione sulle attività svolte dal Centro nell'anno trascorso;

f) promuove, d'intesa con il Consiglio, seminari sugli obiettivi del Centro e rassegne sullo stato dell'attività scientifica svolta, per tutto il personale del Centro

stesso;

g) trasmette annualmente ai Rettori delle Università convenzionate una relazione sull'attività svolta e sui programmi di sviluppo;

h) trasmette annualmente ai Rettori delle Università convenzionate l'elenco aggiornato degli afferenti di cui al precedente art. 4;

i) in caso d'impedimento della Direttrice/Direttore le sue funzioni sono esercitate, per un periodo non superiore a quattro mesi dalla Vicedirettrice/Vicedirettore designato dal Consiglio Scientifico e nominato dal Rettore dell'Università sede amministrativa. In caso d'impedimento prolungato oltre il termine citato, si provvede all'elezione di una nuova Direttrice/Direttore.

Art. 10 (Destinazioni del personale)

1. Per le assegnazioni, le mansioni, i distacchi, le utilizzazioni temporanee del personale scientifico, tecnico e amministrativo valgono le norme ed i principi che regolano queste materie nell'Università di appartenenza.

2. Il personale che svolge attività di ricerca presso il Centro potrà essere integrato, su delibera del Consiglio Scientifico.

3. Per il personale esterno alle Università ammesso a frequentare le strutture del Centro la Direttrice/Direttore dovrà accertare che sia posta in essere una adeguata copertura assicurativa (infortuni e responsabilità civile) e l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15 del presente accordo.

Art. 11 (Finanziamenti e amministrazione)

1. La gestione amministrativo-contabile del Centro è assicurata dalle strutture e dagli uffici dell'Università sede del Centro ed è effettuata secondo le disposizioni vigenti presso l'Università stessa. Salvo preventivi accordi fra le Parti interessate, il Centro non assume obbligazioni per conto dei singoli partecipanti né rappresenta i

singoli partecipanti, agendo per nome e per conto proprio; così come parimenti i partecipanti del Centro non si assumono le obbligazioni del Centro né possono assumere obbligazioni per conto del Centro.

2. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti:

a) da Enti di Ricerca o da Organi di carattere nazionale, sovranazionale e comunitario mediante apposite convenzioni nazionali ed internazionali o mediante la partecipazione a bandi per progetti di sostegno alla ricerca;

b) dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;

c) da altri Enti pubblici o fondazioni operanti in settori di interesse del Centro;

d) dalle Università convenzionate, compatibilmente con le rispettive disponibilità e regolamentazioni;

e) da contributi e convenzioni per il raggiungimento delle finalità del Centro;

f) da contratti, prestazioni e convenzioni in conto terzi.

3. Gli atti che impegnano il Centro verso terzi per le attività di studio e di ricerca saranno firmati dal Rettore dell'Università sede del Centro stesso o da persona delegata ovvero da persona individuata ai sensi delle disposizioni normative del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità della sede stessa. I finanziamenti saranno iscritti nel bilancio dell'Università sede amministrativa del Centro, in specifiche voci di entrata e di spesa, con apposita destinazione d'uso.

4. Le entrate saranno quindi ripartite fra le singole Università aderenti al Centro secondo quanto deliberato dal Consiglio Scientifico e tenuto conto dell'impegno di ciascuna delle medesime nella realizzazione dei singoli progetti di ricerca finanziati e/o commissionati da terzi.

5. La ripartizione e la gestione interna delle quote assegnate alle singole unità di ricerca avviene sulla base delle regole in vigore presso le Università di

appartenenza.

6. Ciascuna Università ha il dovere di provvedere alla realizzazione delle attività di propria competenza secondo quanto stabilito dal Consiglio scientifico, conserva piena autonomia e indipendenza operativo/gestionale ed esegue le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale e operativa. Ciascuna Università è responsabile nei confronti delle altre del ritardo o dell'inadempimento nell'esecuzione delle attività e dei compiti di propria pertinenza e responsabilità ed è tenuta a indennizzare le altre Università di ogni perdita o effetto pregiudizievole dalle stesse subiti per effetto del citato ritardo o impedimento.

Le risorse finanziarie di cui dispone il Centro al momento del rinnovo sono specificate nell'allegato n. 3.

Art. 12 (Modifiche statutarie)

Ogni modifica dello Statuto può essere apportata d'intesa tra le Università convenzionate, anche su proposta dei due terzi degli afferenti al Centro, riuniti in assemblea debitamente convocata, e deve essere formalizzata mediante atti aggiuntivi alla presente convenzione, approvati e sottoscritti da tutte le università convenzionate.

Art. 13 (Durata, rinnovo e recesso)

1. La presente convenzione entra in vigore dalla data di stipula e ha una validità di sei anni, rinnovabile previo accordo tra le parti e mediante apposito atto aggiuntivo, fermo restando che il presente rinnovo del Centro Culture di Genere avviene senza soluzione di continuità rispetto alla convenzione sottoscritta dalle Parti il 26.09.2013, citata in premessa.

2. Le Università contraenti possono recedere dalla convenzione, dando una disdetta da inviare almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario

tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC alla Direttrice/Direttore del Centro.

Art. 14 (Adesioni ulteriori)

1. Possono altresì aderire al Centro altri atenei italiani che ne facciano motivata richiesta alla Direttrice/Direttore del Centro.

2. L'adesione è subordinata all'accettazione del Consiglio Scientifico del Centro stesso.

L'adesione è formalizzata tramite scambio di lettere tra il Direttore del Centro ed il nuovo ateneo aderente. La stessa sarà trasmessa per conoscenza agli altri atenei aderenti.

Art. 15 (Salute e sicurezza del lavoro)

In materia di salute e sicurezza del lavoro si applica la normativa vigente e in particolare il d.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni. In questa ottica il personale delle Università convenzionate, compresi eventuali collaboratori esterni delle stesse comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi della sede di attività in comune, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute ivi vigenti, conformandosi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso le sedi di cui sopra ed alle disposizioni dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione. Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella sede ospitante, sono attribuiti in base ai regolamenti vigenti presso la sede ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sulla sede di provenienza.

Qualora alle attività del Centro partecipi personale esterno alle Università convenzionate è fatto obbligo al Direttore Scientifico di far contrarre idonee polizze

assicurative per infortunio e Responsabilità civile.

Art 16 (Proprietà intellettuale)

1. Le Università aderenti concorderanno, di volta in volta, il regime della proprietà intellettuale sui risultati delle ricerche che i docenti e i ricercatori delle Università aderenti condurranno nell'ambito delle attività del Centro a livello istituzionale, fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori.

In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale derivante dall'esecuzione delle attività del Centro, nonché il suo utilizzo, sarà condiviso tra le Parti che hanno effettivamente partecipato all'attività e in modo proporzionale all'effettivo apporto inventivo imputabile ai Ricercatori afferenti alle Parti medesime.

2. La proprietà intellettuale relativa ai risultati conseguiti sulla base di accordi o convenzioni con enti terzi sarà disciplinata di volta in volta, negli accordi stessi.

Art. 17 (Trattamento dei dati personali)

Ciascuna Parte provvede al trattamento dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento delle finalità sulla base delle quali è stata stipulata la stessa e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii. e dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 e ss.mm.ii. relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati", nonché di quanto previsto dai propri Regolamenti.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Milano l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link <https://www.unimi.it/it/ateneo/normative/privacy>.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Milano - Bicocca l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale

dedicata alla "Privacy" al link <https://www.unimib.it/privacy>.

Per quanto riguarda il Politecnico di Milano l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link <https://www.polimi.it/privacy/>.

Per quanto riguarda l'Università IULM l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link <https://www.iulm.it/it/servizio/privacy-policy>.

Per quanto riguarda l'Università Vita – Salute San Raffaele l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link <https://www.univr.it/legal/privacy>.

Per quanto riguarda l'Università Bocconi l'informativa sul trattamento dei dati personali è disponibile nella sezione del sito istituzionale al link https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/Bocconi/SitoPubblico_IT/Albero+di+navigazione/Home/Chi+siamo/Statuto+regolamenti+e+documenti/Regolamento+protezione+dati+GDPR/.

Art. 18 (Firma digitale e spese di bollo)

Il presente accordo è firmato digitalmente, in unico originale, ex art 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.

Il presente accordo, composto da un numero di pagine pari a oltre ad allegati, è soggetto ad imposta di bollo, assolta in modo virtuale dall'Università degli studi di Milano – Bicocca (autorizzazione n 95936 del 23.12.02) per un importo complessivo pari ad € 128,00 ai sensi del D.P.R. del 26/10/1972 n. 642.

L'eventuale registrazione del presente atto avverrà solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del DPR 131/86, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 18 (Norma transitoria finale)

In prima applicazione afferiscono al Centro docenti e ricercatori delle Università convenzionate indicati nell'Allegato 4 alla presente convenzione.

Fino alla nomina del Direttore svolge le funzioni di presidente pro tempore dell'Assemblea il decano degli afferenti al Centro. La prima assemblea si tiene presso l'Università a cui afferisce il Decano.

Letta, approvata e sottoscritta.

Per l'Università degli Studi di Milano, il Rettore

Per l'Università degli Studi di Milano – Bicocca, la Rettore

Per il Politecnico di Milano, il Rettore

Per l'Università IULM, il Rettore

Per l'Università Vita-Salute San Raffaele, il Consigliere delegato

Per l'Università Commerciale Luigi Bocconi, il Consigliere delegato

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005

Programma delle attività del Centro per il primo triennio

Tematiche oggetto di ricerca:

A) Elaborazione di studi e azioni, anche sul versante universitario interno, inerenti il tema dell'uguaglianza di genere

Il Centro intende anzitutto proseguire nella sua attività di sviluppo di ricerche, di carattere interdisciplinare, sulle questioni che maggiormente mettono in luce il permanere nella società di diseguaglianze di genere. In questa direzione, oggetto privilegiato di indagine sono le tematiche della disparità nei percorsi di carriera, nelle retribuzioni e, in linea generale, nell'accesso a posizioni di vertice nelle istituzioni sociali. Inoltre, si elaboreranno studi sul tema, strettamente connesso, della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e della diseguale distribuzione dei carichi familiari. A questa realtà segnata dalle diseguaglianze, si affianca, per molte donne, la difficoltà nel costruire forme di relazione interpersonale rispettose delle differenze di genere. La costante presenza nella vita sociale di stereotipi centrati sul genere è un indicatore di questa ulteriore difficoltà. Si tratta di campi di indagine già parzialmente coperti dalle attività del Centro e che meritano di essere ulteriormente posti al centro dell'attenzione collettiva.

In quest'ottica, il Centro potenzierà anche la sua attività di ricerca sul versante "interno", contribuendo a diffondere una cultura dell'inclusione sotto il profilo di genere anche nella comunità accademica complessivamente considerata.

Rapportandosi con i CUG operativi negli Atenei, con i Comitati per le Pari Opportunità laddove esistenti, e con gli uffici amministrativi eventualmente deputati, il Centro collaborerà alla elaborazione e valutazione di studi sulla situazione delle carriere interne agli Atenei, anzitutto valutando gli effetti della

recente adozione, da parte di alcuni di essi, del Bilancio di genere. Quest'ultimo, anche in forza di linee guida elaborate da un gruppo di lavoro presso la CRUI e approvate a settembre 2019, costituisce uno strumento dalle potenzialità fortemente consigliato.

Mentre le ricerche di carattere generale potranno essere sviluppate nel corso dei primi due anni di attività, le valutazioni sugli effetti del Bilancio di genere si concentreranno nel terzo anno.

B) Violenza di genere

Altro tema oggetto di attenzione del Centro, in continuità con le precedenti ricerche svolte, è quello della violenza di genere nelle sue diverse forme. Proseguendo in questa direzione, nel primo anno di attività, il Centro si dedicherà al perfezionamento della Campagna sociale "Violenza degli uomini contro le donne.

Una campagna di sensibilizzazione dall'Università per l'Università". La campagna, promossa attraverso lo studio e la elaborazione di manifesti poi presentati pubblicamente e affissi negli atenei che afferiscono al Centro nel novembre 2019, prevede una ulteriore fase di valutazione degli effetti prodotti. A questo scopo, le Università coinvolte nel Centro, e in particolare l'Università degli Studi di Milano, l'Università San Raffaele e l'Università Bocconi, si occuperanno della raccolta delle opinioni di campioni di studenti che hanno visto e discusso i contenuti dei manifesti, per poi organizzare un convegno di restituzione finale del progetto.

L'attività di monitoraggio delle forme di violenza e di molestie negli Atenei proseguirà anche attraverso il consolidamento di rapporti di collaborazione scientifica avviati dall'Università degli Studi di Milano con la Columbia University (in particolare con il Centre for Gender and Sexuality Law, con la School of International and Public Affairs, nonché con il Department of Sociomedical

Sciences, Mailman School of Public Health). Presso la Columbia è infatti in corso una Campagna volta proprio a sensibilizzare sul tema molto grave della violenza nelle Università. La comparazione tra le pur diverse esperienze può costituire fattore di importante arricchimento scientifico.

Nel secondo e terzo anno di ricerca si proseguiranno gli studi già intrapresi dal Centro, ma ancora meritevoli di sviluppo, inerenti la connessione tra diffusione di immagini sessiste e violenza di genere. Saranno sviluppate inoltre ricerche anche sulle forme di violenza connesse alle cosiddette “pratiche culturali” (dal matrimonio forzato alle mutilazioni genitali), tema che ancora una volta implica un approccio interdisciplinare. Infine, il Centro intende mantenere/incrementare la partecipazione ad iniziative formative già esistenti, a livello lombardo e non, finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza contro le donne. In parallelo, il Centro si rende disponibile per la promozione di nuove iniziative formative a questo livello.

C) Odio on-line e misoginia

Dimostrando diversi studi come il dilagare del linguaggio dell'odio sul web colpisca in modo particolare le donne (cfr. progetto di Vox-Diritti “La Mappa dell'Intolleranza”), il Centro ritiene importante procedere a sua volta alla messa a punto di un'attività di mappatura e monitoraggio dei messaggi misogini on line, eventualmente mediante il coinvolgimento di esperti informatici, al fine di approfondire la comprensione della portata concreta del fenomeno.

Accanto all'attività di mappatura dei messaggi misogini on line si intende procedere ad un'analisi di carattere multidisciplinare al fine di individuare le piattaforme in cui l'odio è più diffuso; delineare le caratteristiche delle vittime e dei cosiddetti haters; indagare il rapporto tra linguaggio misogino e violenza di genere; valutare gli strumenti di prevenzione e contrasto alla diffusione del linguaggio dell'odio on line,

riflettendo anche sull'opportunità di un intervento legislativo in materia.

D) Discriminazioni intersezionali

Il Centro interuniversitario intende inoltre focalizzare l'attenzione su una tematica non ancora approfonditamente studiata in Italia, e che vede invece negli Stati Uniti le prime fondamentali elaborazioni scientifiche. Si tratta della questione connessa alla intersezione tra discriminazioni di diversa natura, la cui costante resta quella fondata sul genere. Ci si occuperà, in particolare, del delicato tema delle discriminazioni e violenze nei confronti delle donne con disabilità, che verrà sviluppato nel corso del primo anno, e del tema altrettanto urgente e drammatico delle discriminazioni e violenze nei confronti delle donne migranti, che sarà considerato soprattutto nel secondo e terzo anno di attività. Il Centro si dedicherà in tal senso anche all'organizzazione di convegni e seminari finalizzati all'elaborazione di campagne di sensibilizzazione su queste problematiche.

E) Rappresentazioni di genere nei media

Il Centro intende proseguire le ricerche sulle forme di rappresentazione delle donne nei media, ambito che rimane tutt'oggi un nodo critico da affrontare perché strettamente correlato alle diseguaglianze di genere. Nodo che si esprime attraverso la pervasività del fenomeno che ritroviamo nelle diverse forme di rappresentazione - dalle illustrazioni a scopo didattico alle visualizzazioni infografiche, dalla segnaletica alla comunicazione pubblicitaria e ovunque si compia una messa in figura della donna - e che è riscontrabile dall'ampiezza delle sue ricadute sul contesto sociale, determinate dalla diffusione di modelli distorti e stereotipici basati su una visione sessista.

In particolare, all'interno di questa cornice, saranno oggetto di studio le relazioni tra le forme di narrazione (e di rappresentazione della donna presenti nei diversi

artefatti e prodotti della comunicazione) e alcuni ambiti specifici. Tra questi l'ambito cinematografico e quello televisivo per quanto riguarda i media e l'ambito delle STEM per ciò che concerne l'area della formazione e delle professioni.

Allegato n.2

Spazi e attrezzature

Il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca metterà a disposizione i locali assegnati al Centro nonché la strumentazione ed il patrimonio mobiliare in dotazione.

Allegato n.3

Risorse finanziarie

Fondi disponibili e congruità con gli obiettivi:

10.000 euro ricevuti dal CUG dell'Università Milano-Bicocca (a.a. 2019-20) per lo svolgimento della ricerca, attualmente in corso, dal titolo 'Reti di solidarietà tra le donne migranti a Milano'.

1.500 euro di finanziamento annuale da parte del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università Milano-Bicocca (a.a. 2019-2020).

Allegato n.4

Elenco degli afferenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA

Patrizia Borsellino

Chiara Brofferio

Marina Calloni

Ilenya Camozzi

Elisabetta Camussi

Daniela Cherubini

	Giberto Chirico	
	Maddalena Collini	
	Monica Colpi	
	Laura D'Alfonso	
	Daniela Di Martino	
	Claudio Destri	
	Federica Doni	
	Massimo Dotti	
	Patrizia Farina	
	Giuseppe Gorini	
	Pietro Govoni	
	Carmen Leccardi	
	Sveva Magaraggia	
	Fulvia Mecatti	
	Paolo Nason	
	Massimo Nocente	
	Sara Pasquetti	
	Maura Pavan	
	Silvia Penati	
	Ezio Previtali	
	Federico Rapuano	
	Claudia Riccardi	
	Emanuela Rinaldi	
	Elisabetta Ruspini	
	Marcella Schmidt	

Stefania Ulivieri

Tiziana Vettor

Chiara Volpato

Mario Zannoni

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Maria Pia Abbracchio

Giuseppe Arconzo

Stefania Bariatti

Paola Bilancia

Stefano Bissaro

Marina Brambilla

Maria Paola Canevini

Chiara Cappelletto

Valentina Crestani

Raffaella Colombo

Marilisa D'Amico

Miryam Iacometti

Alessandra Facchi

Stefania Leone

Luisa Leonini

Benedetta Liberali

Letizia Mancini

Costanza Nardocci

Giuliana Nuvoli

Irene Pellizzone

Francesca Poggi

Cecilia Siccardi

Lorenza Violini

POLITECNICO DI MILANO

Adriana Angelotti

Anna Barbara

Giovanni Baule

Valeria Bucchetti

Daniela Calabi

Elena Caratti

Fiammetta Costa

Immacolata Forino

Alessandra Guglielmi

Francesco Ermanno Guida

Silvia Pizzocaro

Dina Ricco

Cristina Rossi Lamastra

Paola Savoldi

Donatella Sciuto

Mara Tanelli

Umberto Tolino

Salvatore Zingale

UNIVERSITÀ IULM

Antonella Ardizzone

Renato Boccali

Daniela Cardini

Andrea Chiurato

Vanni Codeluppi

Daniela Corsaro

Ilenia De Bernardis

Guido Ferilli

Mauro Ferraresi

Vanessa Gemmo

Paolo Giovannetti

Alessandra Mazzei

Simona Moretti

Ariela Mortara

Grazia Murtarelli

Rosantonietta Scramaglia

Martina Treu

Fabio Vittorini

UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE

Claudia Bianchi

Laura Caponetto

Bianca Cepollaro

Francesca De Vecchi

Valentina di Mattei

Francesca Forle'

Sonia Levi

Daniela Perani

Roberta Sala

Sarah Songhorian

Guido Travaini

Cristina Colombo

Massimo Filippi

Paola Panina

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

Mascia Bedendo

Stefania Borghini

Alessandra Casarico

Amelia Compagni

Simona Cuomo

Paola Dubini

Giorgio Fiorentini

Federico Ghezzi

Mariateresa Maggiolino

Alessandro Minichilli

Eleonora Montani

Paola Profeta